

SaronnoNews

Lettera all'amministrazione di Saronno per chiedere il rinnovo di Masciadri alla guida del Giuditta Pasta

Valentina Rizzo · Tuesday, September 13th, 2022

È **una lettera** rivolta al sindaco di Saronno Augusto Airoidi, ai componenti della Giunta e al presidente del Consiglio comunale Pierluigi Gilli quella firmata dai saronnesi Maria Luisa Sala Cantoni e Massimo Cassani, due abbonati storici del Teatro Giuditta Pasta della città (*in foto da sinistra a destra: la vicesindaco Laura Succi, Oscar Masciadri e il sindaco Augusto Airoidi*).

Scopo della missiva, protocollata lo scorso 19 luglio, è quello di chiedere il rinnovo a presidente della Fondazione culturale Giuditta Pasta di Oscar Masciadri.

Nominato quattro anni fa dall'amministrazione Fagioli, Masciadri verrà sostituito ad ottobre, quando **verrà nominato il nuovo consiglio di amministrazione**, che sostituirà **in toto** quello attuale.

“Anni di lavoro e impegno al Giuditta Pasta di Saronno. La politica però resti fuori dal teatro”

Di seguito la parte saliente della lettera:

«Non ci permettiamo, visto che non ne abbiamo titolo e nemmeno possiamo ipotizzare chi ne prenderà il posto, di criticare la decisione – a quanto pare già presa – di privarsi del signor Masciadri, ma approfittando dell'attuale periodo in cui pandemia e guerra hanno dialetticamente fatto scattare nell'animo di molti, parole forse desuete come “attaccamento, riconoscenza, affetto”, vorremmo semplicemente sottolineare quanto segue:

- Masciadri ha governato al meglio e con assoluta abnegazione una situazione drammaticamente nuova e sfavorevole
- Tutto il suo staff ha continuato a ribadire la fiducia in lui, anche perché non è dato sapere se altri avrebbero potuto avere la sua tenacia nel mantenere una guida, diventata di giorno in giorno più pericolosa, che tutelasse tutti i suoi collaboratori
- È stato detto che il mandato di Masciadri non è ulteriormente rinnovabile, ma è stato anche osservato, proprio dallo sponsor principale del teatro, il signor Enrico

Cantù, che il fatto stesso delle “turbolenze pandemiche” protrattesi per un anno e mezzo, già da solo potrebbe costituire una più che valida ragione per un ulteriore rinnovo “sui generis”

Chiediamo soltanto che queste nostre considerazioni non siano ignorate, ma che almeno vengano sviscerate e discusse: in nome di cosa? Certamente non della politica: parola che appare soltanto ora nel nostro scritto, a dimostrazione del nostro assoluto disinteresse per tale versante; altrettanto certamente tenendo conto che, un appassionato di teatro, è, per definizione, colpito soprattutto da questioni che toccano il cuore e lo spirito piuttosto che esser portato ad analizzare pragmaticamente ogni possibile “ragione di stato”: il che, tuttavia, non esclude una certa capacità di giudizio imparziale sui dati di fatto inoppugnabili che si prendano in esame. Nel caso, è impossibile non restare ammirati dai risultati ottenuti da Oscar Masciadri.

D'altra parte, la magia del teatro è proprio questa: ogni volta che ci vai, vuoi vivere un'emozione nuova e vuoi metterti dentro qualcosa che non ti abbandoni. Mai.

Bene: quand'anche un novello Strehler fosse già stato individuato per prendere le redini del Giuditta Pasta, ci chiediamo – e sono in molti potenziali firmatari della presente a condividere questa perplessità – se si possa ignorare chi, con puntuale modestia e competenza, è riuscito a tener viva l'attività del teatro, pur combattendo con situazioni di tale criticità, che definire estrema sarebbe eufemistico.

Maria Luisa Sala Cantoni e Massimo Cassani

This entry was posted on Tuesday, September 13th, 2022 at 1:04 pm and is filed under [Varesotto](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.